

Il Tar accoglie i ricorsi dell'Oice contro l'Asl di Lecce

# Incarichi tra Pa, stop ai contratti senza gara

**B**asta con gli affidamenti diretti senza gara tra amministrazioni pubbliche. Lo stop arriva dal Tar di Lecce che ha accolto i due ricorsi promossi dall'Oice, contro la scelta dell'azienda sanitaria locale di assegnare all'Università del Salento altrettanti incarichi di progettazione senza indire una gara formale (vedi anche «Progetti e Concorsi» n. 46/2009).

Con due sentenze «gemelle», «i giudici amministrativi – sottolinea l'Oice – hanno chiarito

una volta per tutte che non si possono usare le convenzioni tra amministrazioni per aggirare le regole del codice degli appalti e mascherare l'affidamento diretto di servizi di progettazione con l'alibi dell'attività di studio e ricerca».

Nel mirino del Tar i contratti relativi alla valutazione della vulnerabilità sismica delle strutture ospedaliere della provincia di Lecce (incarico da 200mila euro per una durata di sedici mesi) e il servizio da 676mila euro per il progetto definitivo

di un edificio del valore di 170 milioni da realizzare all'interno dell'ospedale «Vito Fazzi» del capoluogo salentino.

I giudici ricordano che il codice degli appalti consente l'affidamento diretto tra amministrazioni solo in casi specifici autorizzati per legge. Elemento che non ricorreva nel rapporto tra l'Asl di Lecce e l'Università del Salento. Altro chiarimento di una certa rilevanza riguarda la natura degli incarichi di valutazione della vulnerabilità sismica degli edifici. Non si tratta, scrivono i giudici, di attività di puro studio e ricerca tali da poter essere inclusi in un semplice contratto di consulenza, ma di servizi che rientrano nel «compito proprio degli ingegneri e degli architetti» (più nel dettaglio si veda la sentenza pubblicata a pagina 52 del fasci-

colo «Norme e Documenti»).

Conseguenza? In entrambi i casi non si potevano evitare le procedure di evidenza pubblica e per questo motivo i due ricorsi sono stati accolti.

Il Tar non è entrato invece nel merito del ruolo che l'Università può svolgere all'interno del mercato della progettazione. Un tema aperto di recente da una sentenza della Corte di giustizia europea (C-305-08 del 23 dicembre scorso). Secondo i giudici europei non è possibile escludere a priori la partecipazione degli Atenei alle gare, in quanto qualsiasi soggetto o ente idoneo a garantire l'esecuzione del contratto (anche in subappalto) è legittimato a presentare un'offerta: basta che rispetti i requisiti indicati dal bando. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it

